

L'Archivio Sociolinguistico ed Etnografico di Greci nel progetto *Voci, parole e testi della Campania*. La fonte orale come risorsa per lo studio linguistico e per la valorizzazione e la tutela dei valori linguistico-culturali di minoranza

Emma Milano (Università degli Studi di Napoli Federico II)

In questo contributo saranno discusse alcune questioni metodologiche emerse nell'ambito della progettazione e della messa a punto di un archivio sociolinguistico relativo all'unica comunità di minoranza della Campania, la comunità arbëreshe di Greci in provincia di Avellino. L'archivio di Greci si iscrive all'interno del progetto *Voci, parole e testi della Campania*, finalizzato all'archiviazione, alla tutela e alla valorizzazione di beni culturali del territorio campano, e dunque nasce con l'intento di documentare la lingua e la memoria dell'unica comunità di minoranza linguistica campana.

Il progetto "Voci Parole e Testi della Campania" si propone nello specifico di rendere accessibile un ampio archivio sociolinguistico ed etnografico della Campania con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del territorio e della cultura linguistica e sociologica campana.

In questo intervento si intende soffermarsi innanzitutto sulle modalità attraverso cui l'archivio di Greci si incardina nell'economia generale del progetto *Voci, parole e testi della Campania* e sul contributo che esso ha dato al progetto nel suo insieme, rappresentando una sorta di valore aggiunto. In secondo luogo oggetto di discussione sarà l'importanza delle fonti orali per la valorizzazione culturale delle comunità di minoranza e i vantaggi che la storia orale può offrire alla ricerca linguistica delle varietà di minoranza.

Entrambe le questioni sono strettamente connesse innanzitutto alla specificità linguistica e culturale di Greci e contemporaneamente ai suoi peculiari legami culturali, antropologici e linguistici con il territorio circostante.

Greci è un piccolo comune di circa 800 abitanti situato nella zona nord-orientale dell'Irpinia, sede dell'unica minoranza linguistica campana di origine italo-albanese di lingua arbëreshe. L'origine dell'insediamento di Greci si iscrive nella storia delle comunità albanesi, che, in diverse ondate, a partire dal XV secolo, migrarono verso l'Italia meridionale. Nel quadro dai contorni poco noti di tale interessante storia, Greci si caratterizza in maniera peculiare per diversi aspetti, spesso messi in relazione alla sua posizione geograficamente isolata rispetto ai più numerosi e compatti arcipelaghi arbëreshë calabresi e siciliani. La piccola comunità irpina è riuscita infatti a custodire per ben 5 secoli una lingua che in molti altri comuni arbëreshë dell'Italia meridionale dava da tempo segni di cedimento e che, tra l'altro, ha conservato caratteristiche linguistiche peculiari. Negli ultimi trenta/quarant'anni tuttavia, i nostri informatori raccontano di una progressiva contrazione degli usi e delle competenze arbëreshe. Tale processo di perdita di lingua può essere inquadrato nell'ambito di una "diaspora nella diaspora" di cui sono state protagoniste le comunità arbëreshe d'Italia. Si consideri a questo proposito che in questo arco temporale il numero degli abitanti di Greci si è ridotto di circa il 60%.

La comunità grecese è dunque depositaria di valori culturali linguistici antropologici unici, ma dall'altra è partecipe di una serie di dinamiche storiche, culturali e sociali che riguardano tutta l'Italia meridionale. Basti pensare da un punto di vista storico-sociale a processi come l'emigrazione e l'urbanizzazione cui sono stati sottoposti, come Greci e gli altri comuni arbëreshë, tanti centri dell'Italia meridionale, e dal punto di vista linguistico culturale al rapporto lingua e cultura locale e lingue e cultura dominante, o, ancora, al ruolo della scuola nei processi di italianizzazione nell'Italia post unitaria, fenomeni che accomunano Greci a gran parte del territorio italiano.

Nell'ambito del progetto "Voci Parole e Testi della Campania", Greci occupa pertanto una posizione peculiare. Per il suo peculiare statuto di comunità di minoranza, le dinamiche sopracitate sembrano infatti manifestarsi in maniera più evidente e forse potremmo dire 'drammatica' e la piccola comunità arbëreshe irpina ha rappresentato pertanto una sorta di laboratorio e in cui è stato possibile sperimentare una serie di strategie di intervento, misurandone, pesandone l'impatto in una maniera più immediata e manifesta.

In questa prospettiva Greci ha contribuito a fornire un'ulteriore tessera di quel puzzle ricco, complesso e altamente sfaccettato costituito dal territorio dell'Irpinia e della Campania e la chiave, per quanto riguarda la parte del progetto riguardante Greci, è stata proprio rappresentare le caratteristiche di unicità in termini storici e linguistico-culturali della minoranza senza trascurare i legami con il territorio di insediamento inteso in maniera ampia.

L'Archivio di parlato di Greci, attraverso l'ausilio di materiali multimediali e audio-visivi, ha consentito di approfondire aspetti della cultura, della storia e soprattutto della lingua di questa comunità caratterizzata da rilevanti specificità culturali e linguistiche.

Nonostante il difficile quadro appena tracciato, a Greci infatti oggi si continua a parlare *arbërisht*. L'*arbëresh* di Greci rimane inoltre ancora oggi una varietà che ha ben conservato alcune peculiarità linguistiche, in particolare alcuni aspetti della struttura fonologica, della morfologia nominale e quella verbale, mostrando una considerevole capacità di attivare in maniera sistematica processi di adeguamento dei prestiti, che riguardano soprattutto l'ordine lessicale.

Uno spazio centrale all'interno dell'Archivio è infatti occupato dagli etnotesti. Gli etnotesti dell'Archivio di Greci costituiscono infatti un luogo privilegiato di osservazione e di studio della variazione interna ai sistemi linguistici di lingue 'minacciate' e delle dinamiche di conservazione e perdita delle lingue minoritarie. Nel contempo essi rappresentano una fonte storica di inestimabile valore per la ricostruzione di dinamiche sociali, economiche, demografiche e culturali che, se da una parte caratterizzano la storia di Greci in maniera peculiare, dall'altra ne illuminano gli strettissimi legami con il resto dell'Arberia, con il territorio Irpino e con i tanti piccoli centri dell'Italia meridionale, e non solo. Il racconto orale documentato negli etnotesti hanno rappresentato infine un insostituibile strumento di tutela e valorizzazione dei valori culturali e linguistici di minoranza in un processo virtuoso che ha visto la comunità acquisire una sempre maggiore consapevolezza di sé e della propria specificità identitaria culturale e linguistica, essendo nel contempo protagonista di un affascinante viaggio nel tempo e nella memoria.

Bibliografia

- Altimari, F., Bolognari, M., Carrozza, P. (a cura di). 1986. *L'esilio della parola. La minoranza linguistica albanese in Italia. Profili storico-letterari, antropologici e giuridico istituzionali*, ETS Editrice, Pisa.
- Altimari, F. 2010. "Sui prestiti dell'italiano e dei dialetti italo-romanzi nel sistema verbale dell'italo-albanese", *Bollettino Linguistico Campano*, XVIII, Napoli, Liguori, 7-20.
- Austin, P. K. 2010. "Current issues in language documentation." *Language documentation and description*, 12-33.
- Calamai, S. 2011. "Ordinare archivi sonori: il progetto Gra. Fo". *Rivista italiana di dialettologia*, 35(35), 135-164.
- Camaj, M. 1971. *La parlata albanese di Greci in provincia di Avellino*. Firenze: Leo S. Olschki editore.
- Conforti, G. 1922. *Appunti di Storia Cronologica di Greci*. Napoli: Tipografia Pontificia Degli Atigianelli.
- Fischetti, A. 2008. "Creazione e gestione della fonte orale", in C. Bermani, A. De Palma, (a cura di). *Fonti orali, istruzioni per l'uso*. Società di mutuo soccorso Ernesto de martino, Venezia.
- Maccani, L. Viola, M. (2008), *Comunicare l'identità. Una strategia di valorizzazione delle minoranze linguistiche*. Franco Angeli.
- Matranga 2010, "Quattro appunti sulla consapevolezza linguistica in contesto italoalbanese", in T. Krefeld, E. Pustka (a cura di) *Perzeptive varietätenlinguistik*, Peterlang, Frankfurt, 457-72.
- Milano, E. / S. Valente (2010), *Minoranze linguistiche e territorio. Il caso della comunità italo-albanese di Greci*, Numero Monografico del Bollettino Linguistico Campano, XVII, Napoli, Liguori.
- Romito L. e R. Lio (2007), "I corpora vocali come patrimonio culturale. Archiviazione, conservazione e restauro di materiale sonoro calabrese" (Atti del 3° Convegno Nazionale AISV "Scienze Vocali e del Linguaggio Metodologie di Valutazione e Risorse Linguistiche", Trento, 29/11-1/12 2006, EDK Editore..
- Savoia, L. M. 2008 (a cura di), *Studi sulle varietà arbëreshe*. Università della Calabria.
- Telmon, T. (1999). "Documenti sonori e ragioni della ricerca", in *Archivi Sonori Vercelli (22 gennaio 1993), Bologna (22-23 settembre 1994), Milano (7 marzo 1995)* (pp. 28-34).